



03/00033790

ITA:

SPEDIMENTAZIONE ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LONTANETA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE:

MI - MILANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE:

Collezione Torno, via Verozzo

INV.

della Rocca, li  
OGGETTO:

statuetta di Athena

PROVENIENZA (rif. I.G.M.):

rinvenuta forse a Cerveteri, fu di proprietà

chiari fondadari, a Siena; passo' poi alla collezione Torno. Non  
DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:  
(o'altra acquisizione) la data di questi eventi.

DATAZIONE:

forse al periodo augusteo (v. E. PARIENI, op. cit. in

attribuzione).

copia romana di originale ateniese arcaizzante

MATERIALE E TECNICA:

marmo pentelico; scultura a tutto tondo

MISURE:

alt. cm. 83

STATO DI CONSERVAZIONE:

priva della testa, delle mani e della parte  
inferiore delle gambe; scheggiatura sui lembi del peplo; si notano  
perni per l'inserimento della testa e del braccio destro.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

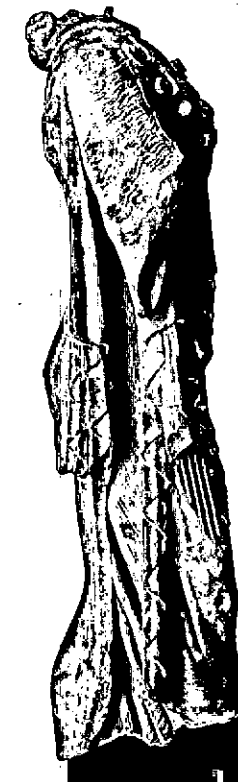
non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:

proprietà Fredi Ing. Giuseppe Torno.

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE:

statuetta di Athena: la dea, con il braccio destro  
levato forse a reggere la lancia, con la mano sinistra regge  
invece un lembo del peplo, sottolineando il movimento delle  
gambe, delle quali la destra è più avanzata e la sinistra  
arretrata, nell'atto di incedere. L'abbigliamento è costi-  
tuito da un pesante chitone manicato di stoffa segnata da  
lievi increspature ondulate, abbottonato sulle spalle e gli  
avambraconi, coperto da un peplo ionizzante, affibbiato sulla  
spalla destra e passante sotto l'ascella sinistra, che scen-  
de con pieghe a zig-zag molto accentuate fin sotto le ginoc-  
chie; sul petto e le spalle compare l'egida dagli orli arric-  
ciati a piccole volute, al centro della quale c'è un piccolo  
corrusion dalle chione arricciate come gli orli dell'egida.

NEG. AFS 6750  
6750-1/2/3

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

E. PARIENI, in Mostra di Sculture Antiche - cat

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:  
1960, Corpus 1950, pagg. 9-10, n° XII, tavv. XII- XII a.

FOTOGRAFIE: APS 6+50 :

Si allegano n. 2 fotografie oltre a quella appun-  
tata sulla faccia anteriore della presente scheda.

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

DATA:

1978

dott. Piero Umberto Tocchetti Pollini  
*Piero Umberto Tocchetti Pollini*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

dott. Anna Maria Tamassia



ALLEGATI:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

30 OTT. 1978



VISTO DEL SOPRINTENDENTE

M. Giuseppina Cerulli Irelli

FIRMA


AGGIORNAMENTI:

*M. G. Cerulli Irelli*

OSSERVAZIONI:

Il numero di inventario si riferisce all'elenco della Soprintendenza.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	03/00033 790	ITA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO	25
ALLEGATO N. 1 ( segue descrizione )					

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

e dagli occhi ottenuti con due profondi fori di trapano. I capelli sono raccolti dietro il collo in una cracchia fermata da un fermaglio composto da vari elementi semicircolari accostati parallelamente. Si nota il contrasto tra lo schiacciamento delle pieghe del peplo e i profondi sottosquadri che invece separano il peplo dal chitone e il chitone dalle braccia. La scultura, secondo F. PARIBENI (op. cit. in bibliografia) potrebbe avere avuto un prototipo di officina ateniese elaborato nel I secolo a.C., che avrebbe dato luogo a numerose repliche (di cui fornisce l'elenco), delle quali la presente potrebbe risalire, per le caratteristiche della lavorazione, al periodo augusteo.